UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE

FLORE
Repository istituzionale dell'Università degli Studi di Firenze

Creare... Rappresentare

Questa è la Versione finale referata (Post print/Accepted manuscript) della seguente pubblicazione:

Original Citation:
Creare... Rappresentare / M. Scalzo. - STAMPA. - (2007), pp. 1-16.

Availability:
This version is available at: 2158/600257 since:

Publisher:
dipartimento di progettazione dell'architettura

Terms of use:
Open Access
La pubblicazione è resa disponibile sotto le norme e i termini della licenza di deposito, secondo quanto stabilito dalla Policy per l'accesso aperto dell'Università degli Studi di Firenze (https://www.sba.unifi.it/upload/policy-oa-2016-1.pdf)

Publisher copyright claim:

(Article begins on next page)

27 April 2024

Marcello Scalzo

CREARE... RAPPRESENTARE

Materiali dal Corso di:
Tecniche della Rappresentazione
della
Facoltà di Architettura di Firenze

Firenze 2007

Festival della Creatività

Università degli Studi di Firenze
Dipartimento di Progettazione dell'Architettura
Sezione Architettura e Disegno

Festival della Creatività
Firenze - Fortezza da Basso
25/28 Ottobre 2007

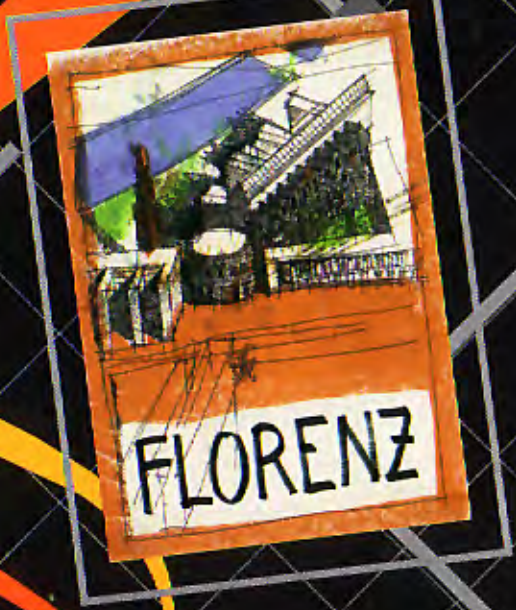
materiali dal Corso di:
Tecniche della Rappresentazione
docente:
Marcello Scalzo

collaboratori:
Andrea Caprara, Lee Cohen, Francesca Grillotti, Salvatore Sgarioto, Simone Sambucetti

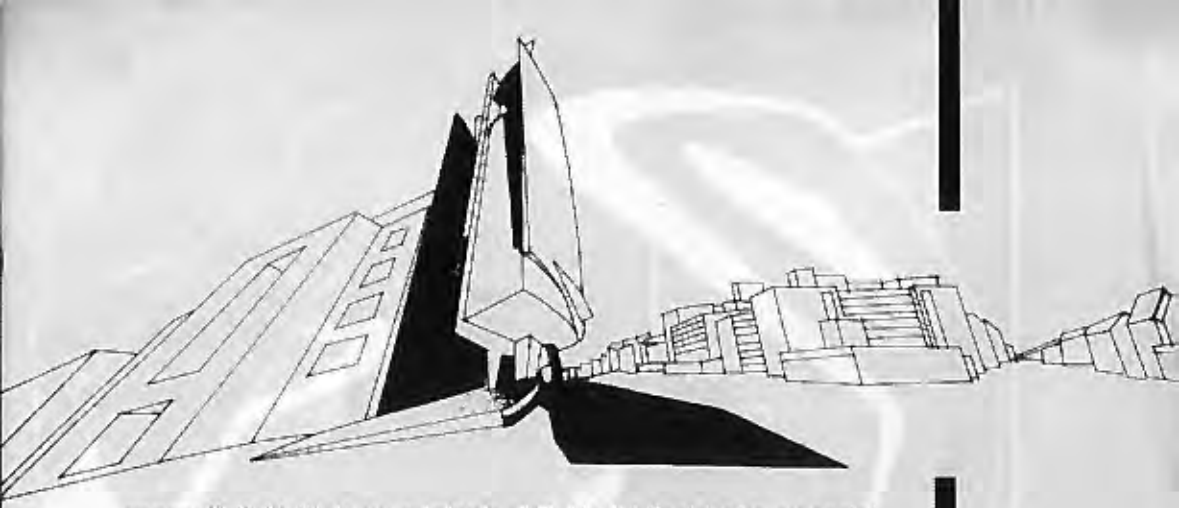
Laboratorio di Idee ARK_ATTACK

grafica: **Lee Cohen**

stampa: **Tipografia "Il David" s.n.c. Firenze**



CENTRO AZ



sopra: F. Grillotti da un originale di Z. Hadid (inchiostro su carta).
p.2: S. Sambucetti da un originale di L. Woods (inchiostro su carta).

Università degli Studi di Firenze
Dipartimento di Progettazione dell'Architettura
Sezione Architettura e Disegno

Festival della Creatività
Firenze - Fortezza da Basso
25/28 Ottobre 2007

materiali dal Corso di:
Tecniche della Rappresentazione
docente:
Marcello Scalzo

collaboratori:
Andrea Caprara, Lee Cohen, Francesca Grillotti, Salvatore Sgarioto, Simone Sambucetti

Laboratorio di Idee ARK_ATTACK

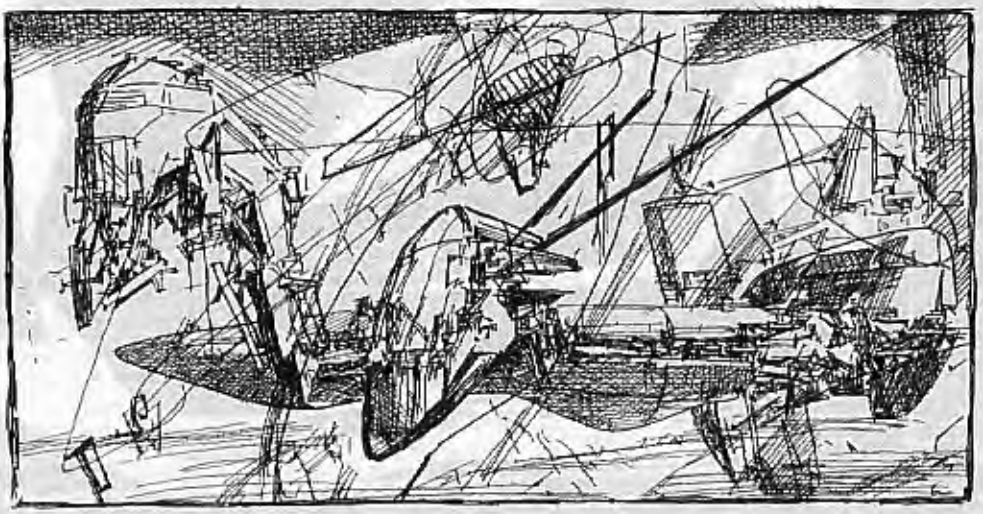
grafica: Lee Cohen

plottaggio pannelli: Centro "A-Zeta" Firenze

stampa: Tipografia "Il David" Firenze

Marcello Scalzo

CREARE... RAPPRESENTARE



Elaborati di:
Luca Barontini, Alessia Bettazzi, Ursula Basta, Pasquale Bellu, Eleonora Cecconi, Lee Cohen, Caterina d'Alessandro, Annachiara Falai, Agnese Giunchi, Francesca Grillotti, Rosa Lattanzio, Sonia Leone, Massimiliano Lombardi, Claudia Mezzapesa, Marina Paci, Simone Sambucetti, Alessandra Testori

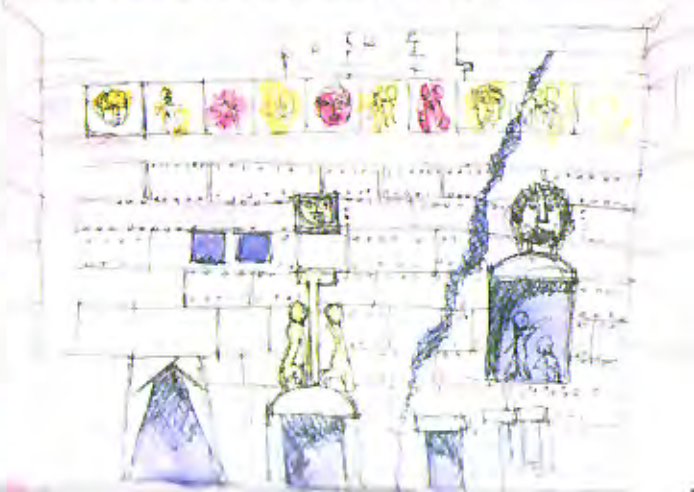
Firenze 2007

A. Giunchi da un originale di Ettore Sottsass (penna e matite colorate su carta).

CREARE... RAPPRESENTARE

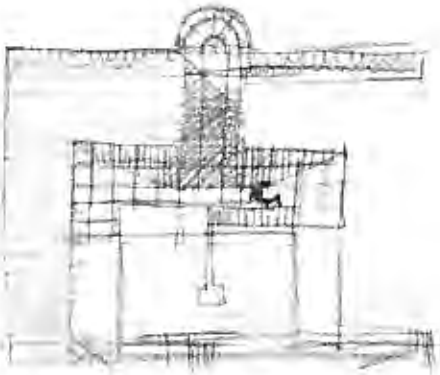
I materiali che presentiamo sono stati realizzati dagli studenti del corso di Tecniche della Rappresentazione: sono elaborati grafici creati "ispirandosi", più o meno liberamente, ai disegni e "allo stile" peculiare di importanti architetti contemporanei.
Attraverso lo studio del segno caratteristico di un autore, delle sue

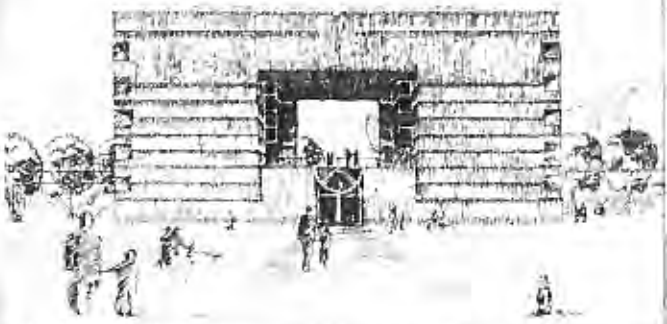
A. Bettazzi da due originali di Aldo Rossi (penna e matite colorate su carta).



L. Barontini da un originale di Franco Purini (tecnica mista su carta).

tecniche di rappresentazione, che possono variare a seconda del momento e della fase di ogni iter progettuale (dal rapido appunto all'esecutivo di progetto), si cerca di appropriarsi di una serie di strumenti critici di lettura e analisi, da applicare ogni qual volta si voglia tentare un approccio ad uno oggetto architettonico.
Ispirarsi non vuol dire necessariamente copiare; l'operazione di studio delle tecniche grafiche dell'autore prescelto, portano lo studente a ricercare tra le "pieghe" del disegno, sensazioni, ragioni, motivazioni, quel retaggio "emozionale" che ha portato l'architetto alla sublimazione dell'azione creativa: il progetto.
Inoltre insegnare lo studio dei disegni peculiari degli architetti, le loro tecniche di rappresentazione, significa appropriarsi di una serie





M. Paci da due originali di Mario Botta (matite su carta, inchiostro su carta).

di strumenti critici di lettura, oggi particolarmente importanti in una moderna facoltà di architettura.
Nel pensiero disegnato, rappresentato, nello schizzo, c'è l'architetto a nudo, la sua vita, le sue abitudini, i suoi gusti e interessi, i suoi pregi e i suoi difetti, c'è il sua imprinting, la sua firma. Del resto, infatti, in ciascun di noi, architetto e non, la firma, questa piccola traccia stesa sul foglio, rivela un carattere di distinzione, singolare e distintivo.

R. Lattanzio, A. Testori da un originale di Aldo Rossi (inchiostro su carta).

Allo stesso modo i di-segni lasciati sulla carta (come la calligrafia appunto, la firma in senso stretto) rivelano la nostra personalità, caratteristica e peculiare.
Si delinea così un concetto di disegno che non costituisce il risultato del processo di formazione, ma il principio della concretizzazione grafica di un'idea preesistente: portata alla luce dalla rappresentazione, l'idea, rivelata attraverso le sue tracce, si manifesta nell'esaltazione delle sue forme.

In alto: R. Lattanzio, A. Testori da un originale di Aldo Rossi (inchiostro su carta; a sx. F. Grillotti da un originale di Zaha Hadid (elaborazione al computer); a dx A. Gunchi da un originale di Ettore Sottsass (inchiostro e acquerello su carta)

E.Cecconi da un originale di Friedensreich Hundertwasser (tecniche miste su carta).

L'architetto quindi immagina e disegna prima nella mente, poi, spinto dall'intento di comunicare, gioca con l'interlocutore, traducendo, per mezzo di una simbologia d'impatto e di comprensione immediata, l'evoluzione del suo pensiero.
Questo è il senso della nostra didattica volta a far, solo apparentemente, imitare, ripetere o ricalcare ciò che in realtà è stato ed è sempre irripetibile, non imitabile, unico: il momento di una idea.
Ci auguriamo perciò che alla fine di questo Corso le allieve e gli allievi che hanno intrapreso, forse inconsapevolmente, un percorso di tal genere, non solo abbiano migliorato e affinato le loro tecniche grafiche, ma siano pervenuti ad una conoscenza di metodo e analisi da applicare ogni qual volta che si confronteranno con le problematiche della rappresentazione e dell'architettura.

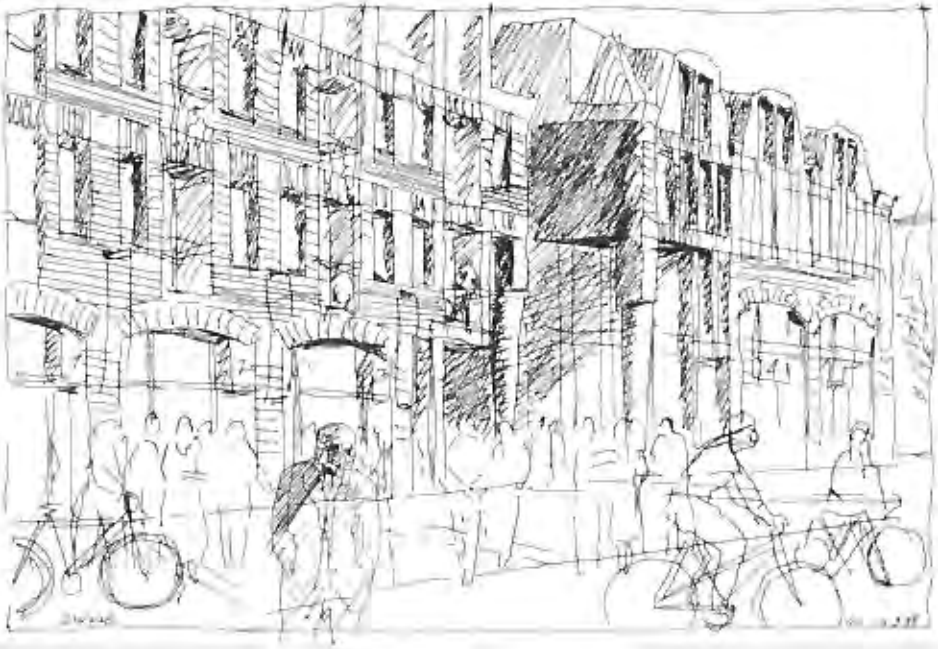
E.Cecconi da un originale di Friedensreich Hundertwasser (tecniche miste su carta).

IL PROGRAMMA DEL CORSO

Il Corso di Tecniche della Rappresentazione si pone come obiettivo l'addestramento degli studenti nell'uso dei comuni sistemi di rappresentazione grafica dell'architettura, attraverso la conoscenza di una serie di cognizioni teoriche e tecniche sulle modalità, sui mezzi, sugli strumenti e sulle regole che permettono di mostrare il manufatto architettonico in sistemi visivi bi e tri dimensionali.

A sinistra: P. Bellu, da un originale di Adolfo Natalini (matita su carta).
A destra: A. Giunchi, da un originale di Ettore Sottsass (matita e grafite su carta).

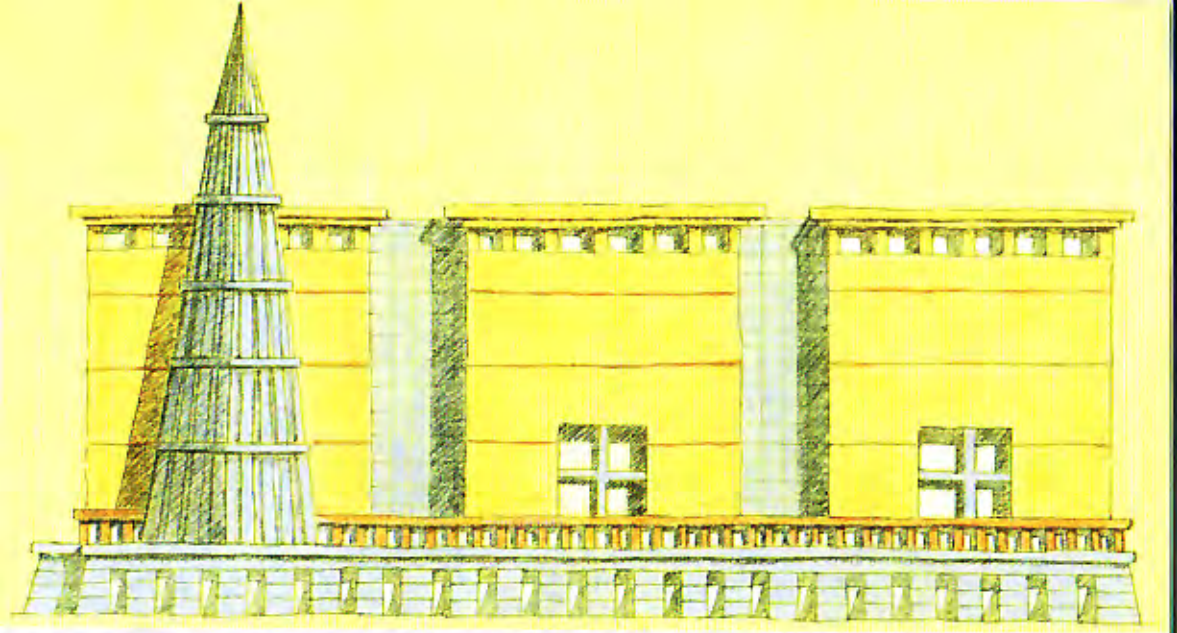
P. Bellu, da un originale di Adolfo Natalini (penna su carta).



Lo svolgimento del Corso si articola in una serie di lezioni che prevedono principalmente:
- la storia delle modalità e dei sistemi di rappresentazione dell'organismo architettonico dal XV al XX secolo, con particolare attenzione allo stile peculiare del disegno legato al periodo di esecuzione e alla corrente "artistica" e culturale che lo ha prodotto;
- comunicazioni su alcuni architetti contemporanei che si caratterizzano per la loro grafica peculiare e distintiva;
- informazioni dei metodi di disegno e rappresentazione mediante tecniche e materiali "tradizionali" o attraverso l'uso del computer;
- indicazioni relative alle tecniche per la realizzazione di modelli tridimensionali (plastici), con cenni ai materiali e alle loro caratteristiche.

Per accedere all'esame finale gli allievi allestiscono un lavoro che comprende:
- lo studio dell'Autore prescelto, possibilmente un architetto contemporaneo, attraverso la ricerca e l'analisi della grafica che lo ha reso peculiare;
- la redazione di un progetto per una cellula abitativa con aperture solo sul fronte, articolata su due livelli (25 mq per piano), elaborate con tecniche grafiche che contengano chiari riferimenti formali e stilistici alle opere dell'Autore prescelto;
- la realizzazione di un plastico, eseguito in scala appropriata, del progetto elaborato.

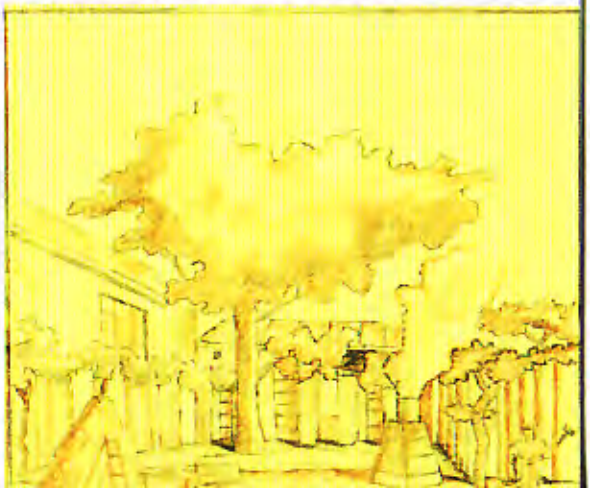
C. Mezzapesa, da due originali del gruppo Site (inchiostro e acquerello su carta).



C. d'Alessandro, A. Falai da tre originali di Micheal Graves (matite colorate su carta scenografica, sopra e in basso a sn.; a ds matita sanguigna, stessa carta).

GLI AUTORI OGGETTO DI STUDIO

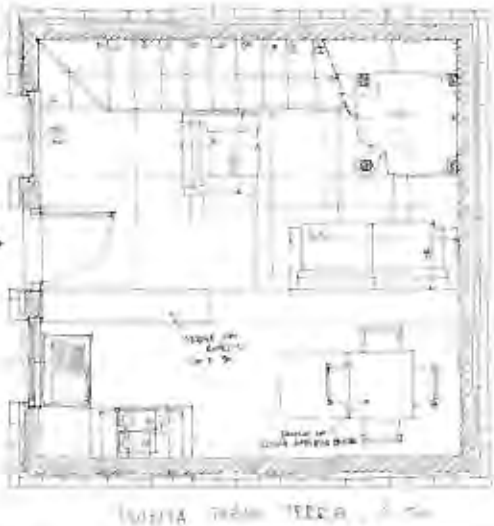
Al momento di iniziare il lavoro è indispensabile che ogni allievo scelga un suo "modello" di riferimento, un autore da studiare e analizzare. La scelta non è facile: i "gusti", anche in fatto di architettura, sono vari e variabili. Ma per la didattica del corso è importante guardare soprattutto alla grafica "peculiare" dell'architetto prescelto, che dovrà essere: ottima, abbondante e soprattutto varia.
Da tempo preferisco autori contemporanei, perché confrontarsi e

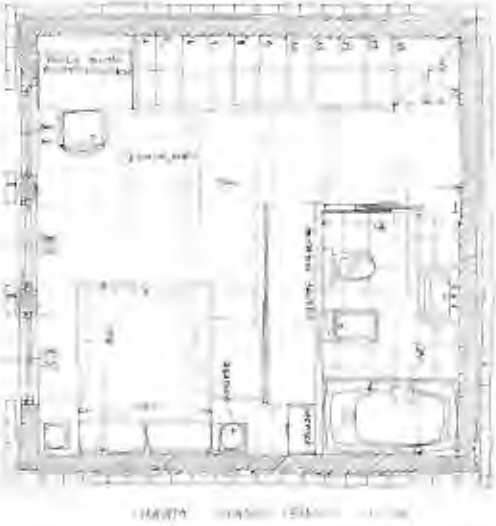


C. Mezzapesa, da un originale del gruppo Site (inchiostro e acquerello su carta).

ragionare con idee e strumenti usati, ad esempio, da Wrigth comporta notevoli capacità "storiche" di analisi e critica, e aimé, è sempre più difficile trovare allievi disposti a confrontarsi con modelli e strumenti risalenti a più di dieci anni fa.
E allora guardiamo a quei "maestri" ai segni peculiari lasciati dai loro strumenti preferiti, che divengono tracce da seguire per cogliere il carattere di distinzione dell'autore. Così analizzeranno le matite (Ettore Sottsass), i pennarelli (Franco Purini), le tempere (Michael Graves) e gli acquarelli (Steven Holl), i rapidoghaph (Mario Botta), la stilografica (Helmut Jahn), le punte sottili (Adolfo Natalini) e grosse (Massimiliano Fuksas), addirittura i polpastrelli impiastricciati (Aldo Rossi), senza tralasciare il mouse (Zaha Hadid di ultima produzione), i collages (Rem Koolhaas), il cartone (Frank O. Gehry) o il legno (Tadao Ando) e quant'altro possa manifestare il pensiero disegnato, rappresentato.
L'auspicio è che al termine del cammino ciascuno studente abbia imparato la propria firma, con consapevolezza e spontaneità volitive, rinvenute nel "prodotto" della rappresentazione dei "grandi".

S. Leone e M. Lombardi da un originale del gruppo Site (matita e acquerello su carta).



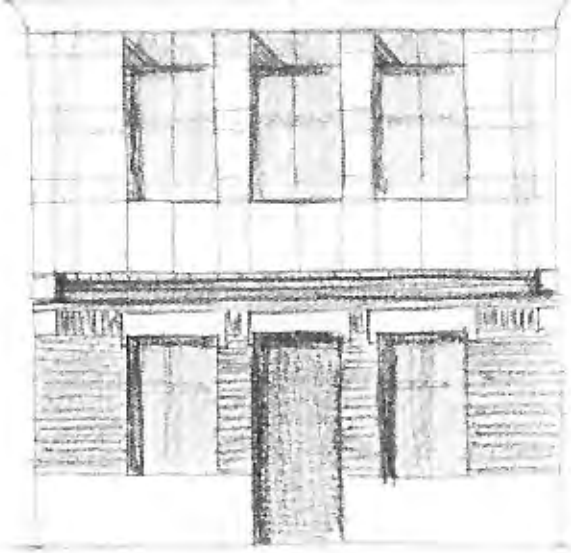


U. Basta, pianta del piano terra e del primo piano della cellula abitativa (autore di riferimento A. Natalini), penna su carta.

LO SPAZIO SERVE A DISTINGUERE E A DISTINGUERSI

Il Laboratorio di Idee ARK_ATTACK della Facoltà di Architettura di Firenze propone un workshop tecnico-creativo sull'abitare, "processo di costruzione di una relazione, di un legame tra essere umano e luogo. Perchè solo nel momento in cui si realizza un rapporto significativo tra l'individuo e l'ambiente possiamo affermare che l'uomo abita. Abitare presuppone un atto di identificazione in esso, di rappresentazione, di volontà di delimitare un area, uno spazio, per abitarlo".[*C.N.Schulz*]
Per questo TRE tipologie di spazi non consueti o ben conosciuti: una casa, un igloo e una stanza delle necessità pronta a tutto.
L'intento è quello di avvicinare le persone al lavoro dell'architetto, rendendole partecipi della progettazione di uno spazio che non è necessariamente quello tradizionale.
Creare uno spazio per esplicitare la propria creatività.
"Non è che noi abitiamo perchè abbiamo costruito; ma costruiamo e abbiamo costruito perchè abitiamo, cioè perchè siamo in quanto siamo gli abitanti." [*M.Heidegger*]

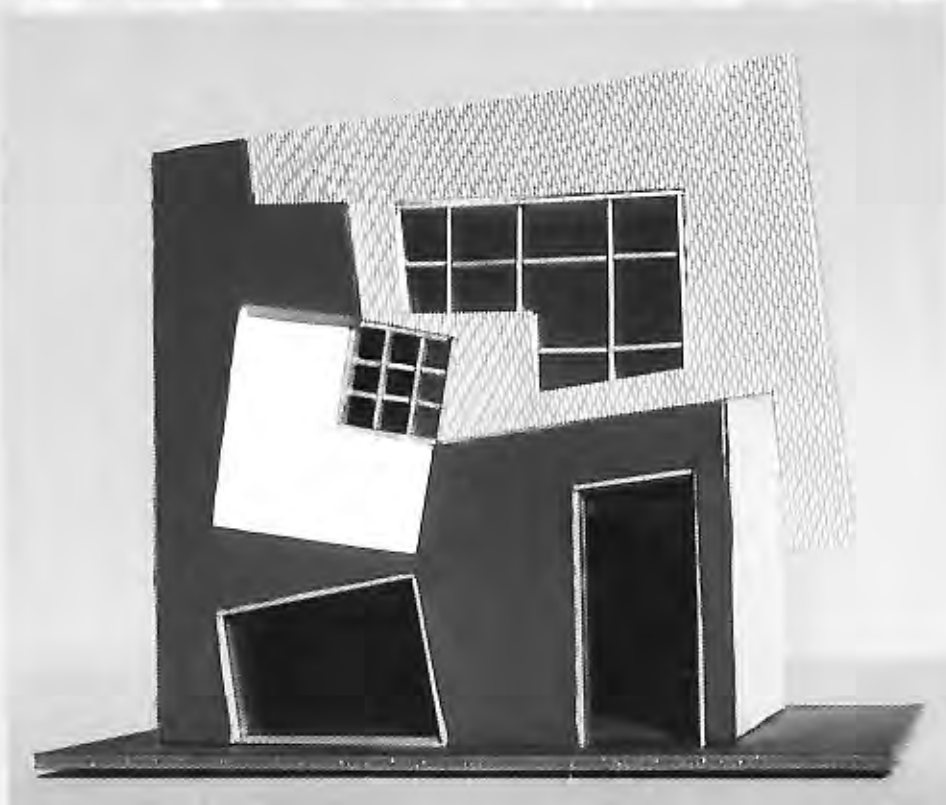
Stefano Ortensi, Giulia Pagliacci, Elisa Siligardi, Rachele Storai, Antonio Bagni, Sofia Menconero, Alessandro Pensa, Luca Di Figlia



U. Basta, prospetto della cellula abitativa (autore di riferimento A. Natalini), matite colorate su carta.

Ringrazio tutti quelli che hanno collaborato all'allestimento dello Stand: Geremia, Giorgio, Luca, Sofia, Cecilia, Sara, Antonella, Roberto, Francesca e tutti gli altri...

La lampadina è di A. Giunchi.

Sul retro di copertina: M. Scalzo libera interpretazione da Aldo Rossi.

L. Cohen, plastico della cellula abitativa (autore di riferimento P. Eisemann).